



COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO

**PIANO COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

PROCEDURE DI EMERGENZA

P0301080_MI_Allagamenti

Modello di intervento per rischio allagamenti

**Il Sindaco
On. Dussin Luciano**

Il tecnico incaricato: dott. Federico Facco
In collaborazione con: dott.sa Romanella Vio



RISCHIO IDRAULICO

Questa procedura è valida per il rischio idraulico derivante da sofferenza rete di bonifica e da problematiche relative ai torrenti Muson dei Sassi ed Avenale.

Nella gestione di tale rischio è di fondamentale importanza una sinergia tra la Protezione Civile Regionale ed i Consorzi di Bonifica per lo spegnimento e/o la gestione delle idrovore.

Riferimenti

Protocollo d'intesa Genio Civile, protocollo d'intesa intesa con i Consorzi di Bonifica.

FASE DI ATTENZIONE

A seguito degli avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica emessi dal C.F.D. che prevedono intensi quantitativi di precipitazione, l'ufficio comunale preposto informa preliminarmente le organizzazioni di volontariato circa le possibili condizioni meteo avverse, sincerandosi della loro disponibilità in caso di evento calamitoso. Il funzionario reperibile verifica ogni sei ore l'evoluzione delle condizioni meteo, sentendo inoltre periodicamente i referenti dei Consorzi di bonifica, informandosi periodicamente sui livelli di fiumi e canali. Qualora il livello del T. Muson dei Sassi presso l'idrometro di Castelfranco (posizionato sul ponte di Borgo Vicenza) raggiunga quota 2m, con livelli in aumento, il funzionario reperibile si manterrà in stretto contatto con il funzionario del Genio Civile preposto, il quale valuterà l'esigenza di impiegare i volontari nelle attività di monitoraggio nei punti critici.

Per una completa valutazione verranno altresì presi in esame i dati pluviometrici della stazione di Crespano del Grappa, la cui elaborazione dei dati di piovosità avverrà con un ritardo di un'ora.

Il Sindaco, l'Assessore alla protezione civile ed il Dirigente di Settore, inoltre, verranno informati periodicamente sull'evoluzione del fenomeno (almeno ogni 2-3h).

FASE DI ALLERTAMENTO

Qualora il livello del Muson dei Sassi continui a crescere e raggiunga quota 2,5m con livello in aumento, oppure qualora pervengano avvisi di ulteriore peggioramento delle condizioni meteo da parte del C.F.D., o qualora pervenissero comunicazioni da parte dei Consorzi di Bonifica di particolare criticità sul territorio, il funzionario reperibile provvede ad informare il Sindaco, l'assessore alla protezione civile ed il Dirigente di Settore, oltre alle organizzazioni di volontariato.

Per una completa valutazione verranno altresì presi in esame i dati pluviometrici della stazione di Crespano del Grappa, la cui elaborazione dei dati di piovosità avverrà con un ritardo di un'ora.



In accordo con il Genio Civile o con i Consorzi di Bonifica, si individueranno delle squadre di volontari che si recheranno presso i punti critici per monitorare l'evoluzione degli eventi.

Nel caso del Muson dei Sassi i punti di monitoraggio vengono individuati in:

- Ponte di Via Montegrappa e argine destro immediatamente a valle dello stesso;
- Ponte di Via Redipuglia;
- Ponte di Borgo Vicenza ed argine sinistro immediatamente a valle, lungo via Muson;

Nel caso del fiume Avenale vengono individuati i seguenti punti di monitoraggio:

- Zona dell'Istituto scolastico I.P.S.I.A. di Via Avenale;
- Ponte di Via Regina Cornaro;
- Ponte di Ca' Duodo;
- Fosse del Castello;

Verrà prestata particolare attenzione al monitoraggio della tenuta degli argini ed all'insorgenza di eventuali fontanazzi.

Il Sindaco rende nota la situazione per le vie brevi o mediante appositi moduli trasmessi via fax agli Enti interessati (Prefettura, Provincia, Comando dei VVF, Forze dell'Ordine, Comuni limitrofi).

Vengono contattati i responsabili delle funzioni di supporto previste nella composizione del C.O.C. e si richiede la loro presenza in caso di passaggio alla fase di allarme/emergenza.

FASE DI ALLARME/EMERGENZA

Qualora ci sia un innalzamento ulteriore del livello del Muson dei Sassi oppure pervengano avvisi di ulteriore peggioramento delle condizioni meteo da parte del C.F.D., o qualora pervenissero comunicazioni da parte dei Consorzi di Bonifica o dalle squadre inviate ad effettuare attività di monitoraggio di elevata criticità sul territorio, il Sindaco riunisce il Centro Operativo Comunale, attivando le funzioni di supporto ritenute via via necessarie.

Viene informata la popolazione presente nelle zone di criticità mediante segnalazioni acustiche e/o megafoni.

In accordo con il Genio Civile, con i consorzi di Bonifica ed i Vigili del fuoco vengono gestiti gli interventi necessari. Dovrà inoltre essere contestualmente esaminata la consistenza delle risorse già a disposizione del Comune per fronteggiare l'evento e la necessità di avere a disposizione anche risorse esterne, che eventualmente verranno richieste alla Provincia.

Viene verificata la funzionalità delle aree di emergenza individuate nel piano, stimando le risorse umane e materiali necessarie per il loro allestimento.



Il Sindaco rende nota la situazione per le vie brevi o mediante appositi moduli trasmessi via fax agli Enti interessati (Prefettura, Provincia, Comando dei VVF, Forze dell'Ordine, Comuni limitrofi).

Qualora si verifichi l'esondazione del Muson dei Sassi, o la relativa rottura arginale o condizioni di allagamenti diffusi nelle varie zone abitate del territorio comunale, viene dichiarato lo stato di emergenza, avvisando Prefettura, Provincia e Regione.

Viene immediatamente valutato l'areale interessato dall'evento, facendo una stima dei residenti da evacuare ed a cui dare una sistemazione nelle aree di ricovero.

La Polizia Locale coadiuvata dal volontariato di protezione civile provvede ad informare la popolazione interessata mediante messaggi con megafoni circa la situazione di emergenza venutasi a creare.

Vengono emesse le ordinanze di evacuazione dei cittadini, di chiusura temporanea degli spazi da adibire ad aree di emergenza, di regolamentazione della viabilità sia per l'evacuazione che per l'accesso alle aree di emergenza attraverso i percorsi stabiliti nel piano.

Il volontariato viene coordinato nella gestione degli interventi nonché nell'allestimento delle aree di emergenza.

Le funzioni preposte del C.O.C. dovranno garantire l'approvvigionamento dei pasti per gli sfollati e per i soccorritori.

Verrà inoltre valutato il fabbisogno di risorse esterne da richiedere a ditte specializzate.

Nel caso in cui l'emergenza assuma dimensioni tali da non poter essere affrontate con la capacità operativa del C.O.C., viene richiesta alla Prefettura la costituzione del Centro Operativo Misto (C.O.M.).